Zeitschrift: Versants : revue suisse des littératures romanes = Rivista svizzera delle letterature romanze = Revista suiza de literaturas románicas

Herausgeber: Collegium Romanicum (Association des romanistes suisses)

Band: 31 (1997)

Artikel: Ricordo di Adolfo Jenni

Autor: Conti, Pier Giorgio

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-264721

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 17.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

RICORDO DI ADOLFO JENNI

Il 12 febbraio 1997 si è spento a Berna Adolfo Jenni, già ordinario di letteratura italiana in quella università, dove aveva iniziato la carriera come lettore nel 1945, emerito dal 1976.

Era nato a Modena nel 1911, da padre svizzero e da madre italiana, ma pochi anni dopo la famiglia si trasferì a Parma, dove egli frequentò le scuole fino alla maturità, laureandosi poi in lettere e filosofia all'università di Bologna. All'Italia fu sempre strettamente legato, culturalmente ed affettivamente, pur avendo messo ormai radici in Svizzera dove risiedeva con la famiglia; ma anche si era legato con la Svizzera Italiana, altra sua "patria d'elezione", dove aveva molti amici ed era considerato letterariamente appartenente al gruppo di scrittori di quell'area, benché in una posizione un poco eccentrica.

Molte generazioni di studenti poterono apprezzare il suo insegnamento ed imparare ad amare la letteratura da lui appassionatamente amata, in lezioni e seminari dove si poteva scoprire soprattutto la grande misura di giudizio, apprezzare il gusto sicuro e la salutare distanza che sapeva mantenere dagli strumenti critici e filologici con cui ci si avvicinava ai testi. In particolare la sua è stata sempre anche una lezione di moralità, perché era esempio costante di come il sapere dovesse e potesse venire trasmesso senza arroganza, con garbo e rispetto per le posizioni altrui.

Dante, Petrarca, Tasso, Foscolo, Leopardi, Pascoli, i contemporanei, e soprattutto Manzoni furono gli autori su cui amava lavorare e su alcuni dei quali pubblicò saggi ed articoli notevoli; ma non trascurò i minori e s'interessò anche dei rapporti culturali fra Svizzera ed Italia. Dalla lunga bibliografia vorremmo almeno ricordare *La sestina lirica*, Berna, Lang, 1945 e *Dante e Manzoni*, Bologna, Pàtron, 1973.

Adolfo Jenni era un critico specialmente fortunato, perché la scrittura letteraria la conosceva anche dalla parte del creatore. In molte opere di prosa e di poesia, particolarmente dominate da un'esigenza e quasi da un'ansia diaristica, aveva sperimentato un genere di poesia prosastica o prosa poetica, entro registri apparentemente semplici e diretti ma complessi e ricchi di energia semantica, che rimangono tra le sue cose più interessanti. Arrivare ad una scrittura indiretta, ma proprio per questo non banale, era stato il grande scopo della sua decennale ricerca e sperimentazione, documentate anche da un libro di riflessioni sulla scrittura letteraria molto intenso, *Il mestiere di scrivere*, Bologna, Cappelli, 1962. Su questa linea si pongono anche le prose indirettamente autobiografiche, rese attraverso l'invenzione del dialogo con un tu "alter ego", il Saverio Adami dei *Quaderni di Saverio Adami*, Bologna, Cappelli, 1967. Uno stile limpido, una lingua che mai accusa la benché minima sciattezza dai toni anche famigliari ma sempre scelti, il giro della frase complesso e tuttavia chiaro sono gli elementi costanti anche delle opere in versi, fra cui non vorremmo mancare di ricordare almeno le ultime in ordine di pubblicazione, *Poesie e quasi poesie*, Bellinzona, Casagrande, 1987, e *Mia cara giardiniera*, ivi, 1992. Con Adolfo Jenni scompare un insegnante, un critico ed uno scrittore che ha marcato con una sua personalissima nota il suo agire e la sua scrittura, rimanendo nel nostro ricordo per la sua bontà di indole, per la sua acuta curiosità nel voler conoscere uomini e cose, per la sua saggezza nel giudicare benevolmente le cose di questo mondo, testimoniati nelle carte che ci ha lasciato e che ci invitano a meglio conoscerlo.

Pier Giorgio Conti
Università di Berna